

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 192 del 20 giugno 2016 presentata dal consigliere Andrea Zanoni, avente per oggetto "Quali misure per garantire la piena tutela dai pesticidi delle coltivazioni biologiche nella zona del prosecco DOCG?"

L'Assessore Giuseppe Pan propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

In riferimento alle questioni poste dall'interrogante si premette che uno degli obiettivi fondamentali della Giunta Regionale, correlati anche alla politica agricola comune, è quello di favorire uno sviluppo sostenibile in grado di coniugare la valorizzazione delle colture e la difesa del territorio, la biodiversità vegetale e animale, unitamente alla protezione della salute umana promuovendo un uso razionale dei prodotti fitosanitari con la crescita economica delle imprese agricole.

Per quanto la supposta impossibilità degli operatori biologici di evitare la contaminazione di prodotti fitosanitari da parte dei coltivatori convenzionali, occorre innanzitutto precisare che l'applicazione di tecniche più efficienti, quali l'uso di attrezzature di applicazione dei prodotti fitosanitari a ridotta dispersione soprattutto nelle colture permanenti a sviluppo verticale, quali frutteti e vigneti, previene la generazione della deriva, intesa come "la quantità di miscela erogata dall'irroratrice nel corso del trattamento che, per azione delle correnti ambientali, viene allontanata dall'area oggetto della distribuzione".

In merito all'applicazione di buone pratiche agricole per contenere la deriva, si ritiene che il sistema di formazione obbligatoria per gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari previsto dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), adottato con Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 possa assumere un ruolo fondamentale per la divulgazione delle Buone pratiche suddette.

A questo proposito, la deliberazione della Giunta regionale n. 2136 del 18 novembre 2014, che detta le disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria, prevede che il programma formativo debba assicurare l'acquisizione delle conoscenze necessarie per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico. Particolare attenzione viene inoltre posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare. Al riguardo, si precisa che oltre 49.000 utilizzatori professionali nel Veneto risultano in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Per quanto attiene la tutela delle produzioni biologiche, il PAN al comma A.2.3 prevede che, fermo restando quanto previsto all'art. 67 del regolamento (CE) n. 1107/2009, le aziende agricole, al fine di tutelare le proprie produzioni, in particolare quelle ottenute con il metodo biologico, possono richiedere alle aziende confinanti di essere informate circa gli interventi fitosanitari e i relativi principi attivi impiegati.

Se del caso, a tutela delle proprie coltivazioni biologiche l'agricoltore può richiedere che l'esecuzione dei trattamenti da parte del confinante sia effettuata con l'adozione di accorgimenti tecnici idonei a ridurre l'effetto deriva (ad esempio, eseguendo i trattamenti nei filari prospicienti le coltivazioni biologiche esclusivamente in direzione opposta alle coltivazioni biologiche).

In merito alle deroghe sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari, rilasciate dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale – Settore Fitosanitario, si precisa che tali deroghe riguardano la gestione delle Linee Tecniche di Difesa Integrata della Regione del Veneto, la cui adesione da parte delle aziende è di carattere volontario e che prevedono delle limitazioni all'uso di alcuni principi attivi, rispetto a quanto previsto a norma di legge – ossia quanto riportato nelle etichette dei formulati in commercio.

Da ultimo si ritiene di evidenziare le attività ed iniziative più significative poste in essere in materia di impiego di prodotti fitosanitari dalla Giunta regionale:

- esperienze nell'ambito della difesa integrata, a partire dagli anni '80, con il coinvolgimento di strutture di ricerca, tecnici delle Associazioni Produttori, Cantine, Consorzi di difesa ed altre strutture. La struttura di riferimento è la Direzione Parchi Foreste e Agroambiente, in cui è ora incardinata l'U.O. Fitosanitario, che aggiorna annualmente i disciplinari, sulla base di Linee guida concordate a livello nazionale; organizza recapiti periodici sul territorio; predispone specifici bollettini informativi diffusi in collaborazione con ARPAV. A questo si aggiunge una specifica attività divulgativa sulla difesa delle colture erbacee costantemente promossa da Veneto Agricoltura nel settore dei seminativi durante l'arco dell'anno solare;
- attività avviate con la delibera della Giunta regionale n. 2070 del 3 agosto 2010, che ha costituito uno specifico gruppo di lavoro – presso la Direzione Regionale Agroambiente – composto da tecnici ed esperti incaricato di dare adempimento alla direttiva n. 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e al regolamento 1107/2009/CE, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari finalizzata all'individuazione delle misure per la riduzione dei rischi e degli impatti nell'utilizzo dei fitofarmaci.
- attività avviate con la delibera della Giunta regionale n.1698 del 7 agosto 2012, che ha costituito uno specifico gruppo di lavoro – presso la Direzione Regionale Agroambiente – di tecnici ed esperti, incaricato di individuare in ambito regionale un nuovo approccio dei sistemi di produzione e di trasformazione delle uve, che incorpori allo stesso tempo la sostenibilità economica delle strutture aziendali e dei territori, l'ottenimento di prodotti di qualità, considerando le esigenze di promuovere tecniche di viticoltura di precisione, considerando i rischi legati all'ambiente, alla sicurezza dei prodotti, alla salute dei consumatori e la valorizzazione degli aspetti del patrimonio storico, culturale, ecologico e paesaggistico (Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino, Risoluzione CST 1 - 2004)

Si assicura infine che l'applicazione, da parte degli Uffici della Giunta regionale del Veneto delle normative inerenti l'utilizzo dei fitofarmaci è considerata prioritaria e a testimonianza di ciò si richiama la recente deliberazione n. 1262 del 1° agosto 2016 "Approvazione degli Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nonché della proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari approvato con DM 22 gennaio 2014".

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 192 del 20 giugno 2016 presentata dal consigliere Zanoni, avente per oggetto "Quali misure per garantire la piena tutela dai pesticidi delle coltivazioni biologiche nella zona del prosecco DOCG?"

2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 192

QUALI MISURE PER GARANTIRE LA PIENA TUTELA DAI PESTICIDI DELLE COLTIVAZIONI BIOLOGICHE NELLA ZONA DEL PROSECCO DOCG?

presentata il 20 giugno 2016 dal Consigliere Zanoni

Premesso che:

- il settore delle coltivazioni biologiche sta conoscendo una forte crescita in termini di domanda: in Italia, secondo il rapporto *"Bio in cifre 2015"*, realizzato da Sinab (Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica) per il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, i consumi interni sono aumentati del 20 per cento nel periodo compreso tra novembre 2014 e novembre 2015. Il nostro Paese ha ormai assunto un ruolo di leadership europea per numero di operatori, con un fatturato annuo di circa 4 miliardi di euro;
- lo scenario suddetto ha spinto il Governo ad introdurre una serie di linee-guida strategiche per favorire ed indirizzare uno sviluppo armonico del settore del biologico in Italia;
- nei mesi scorsi è stato approvato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Piano Strategico nazionale per il biologico;
- il suddetto Piano, risultato del lavoro portato avanti dal Mipaaf insieme a tutta la filiera, prevede una serie di obiettivi mirati per la crescita del settore, sia in termini di mercato che di superficie dedicata all'agricoltura biologica, da raggiungere entro il 2020 attraverso azioni specifiche;
- tra le azioni indicate dal Piano si richiama all'uniformità delle modalità di applicazione della misura di sostegno all'agricoltura bio prevista dai PSR (Piani di Sviluppo Rurale) tra le diverse Regioni italiane.

Considerato che:

- in Veneto, il vino biologico è uno dei prodotti più richiesti;
- gli operatori della zona del *"Prosecco Docg"* stanno denunciando pesanti difficoltà nel coltivare i loro vigneti in modo biologico, a causa della altissima densità di coltivazioni e della frammentazione delle proprietà in piccoli e piccolissimi vigneti, posti uno accanto all'altro;

- tale vicinanza diretta tra vigneti rende praticamente impossibile, per gli operatori biologici, evitare la contaminazione di pesticidi utilizzati dai coltivatori convenzionali;
- gli sforzi compiuti da molti operatori, di coltivare in modo biologico e biodinamico, risultano spesso vani essendo loro preclusa la possibilità della certificazione biologica o biodinamica delle uve. Tutto questo con un danno economico oltre che morale;
- contemporaneamente si assiste da parte della Regione Veneto alla concessione di deroghe nell'utilizzo di prodotti fitosanitari, come è accaduto nello scorso marzo con l'autorizzazione del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Fitosanitario (prot. n. 83829 del 02.03.2016) *“a portare, nella difesa della peronospera della vite, da 4 a 6 la limitazione complessiva relativa ai prodotti contenenti Mancozeb, Folpet, Dithianon, Fluazinam, fermo restando il limite di 3 interventi per ciascuna di suddette sostanze attive”*;
- è emblematico in questo scenario, il caso di un coltivatore di vigneti di prosecco con la modalità del biologico in provincia di Treviso: le analisi di laboratorio hanno rilevato la presenza dei composti Boscalid, Dimethomorph, Mandipropamid, Metalaxyl e Metalaxyl-M. Con la conseguenza che le sue coltivazioni sono state valutate non conformi al Decreto Ministeriale n. 309 del 13 gennaio 2011 e dunque non riconoscibili come produzione biologica.

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere

chiede al Presidente della Giunta regionale

quali misure intende introdurre per garantire la piena tutela delle coltivazioni biologiche nella zona del “Prosecco Docg” dalla contaminazione da pesticidi dovuta dalla deriva dei medesimi utilizzati nelle coltivazioni “convenzionali”.